

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



È Pasqua, avete visto il Signore?



Per il mattino di Pasqua di David Maria Turollo

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.

Andrò in giro per le strade
zufolando, così,

fino a che gli altri dicano: è pazzo!

E mi fermerò soprattutto coi bambini
a giocare in periferia,

e poi lascerò un fiore
ad ogni finestra dei poveri

e saluterò chiunque incontrerò per via
inchinandomi fino a terra.

E poi suonerò, con le mie mani
le campane sulla torre

a più riprese

finché non sarò esausto.

E a chiunque venga

anche al ricco

dirò:

siedi pure alla mia mensa

(anche il ricco è un povero uomo).

E dirò a tutti:

avete visto il Signore?

Ma lo dirò in silenzio e solo con un sorriso.

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.

Tutto è suo dono
eccetto il nostro peccato.

Ecco gli darò un'icone
dove lui - bambino -

guarda

agli occhi di sua madre:

così dimenticherà ogni cosa.

Gli raccoglierò dal prato

una goccia di rugiada

- è già primavera -
ancora primavera
una cosa insperata
non meritata
una cosa che non ha parole;
poi gli dirò d'indovinare
se sia una lacrima
o una perla di sole
una goccia di rugiada.
E dirò alla gente:
avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio e solo con un sorriso.

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Non credo più neppure alle mie lacrime,
e queste gioie sono tutte povere:
metterò un garofano rosso sul balcone
canterò una canzone tutta per lui solo.

Andrò nel bosco questa notte
e abbraccerò gli alberi
e starò in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo che canta sempre solo
da mezzanotte all'alba
E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte
di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa: "pace!"
e poi cospargerò la terra
d'acqua benedetta in direzione
dei quattro punti dell'universo,
poi non lascerò mai morire
la lampada dell'altare
e ogni domenica mi vestirò di bianco.

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa
E non piangerò più
non piangerò più inutilmente;
dirò solo: avete visto il Signore?
Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso
poi non dirò più niente.

"Aperitirelazioniamo"

I giovani si mettono a confronto sulle relazioni

Domenica 1 Marzo si è svolto presso l'oratorio di Mezzani un incontro per ragazzi e giovani dal titolo "Aperitirelazioniamo"; l'incontro è stato promosso dai giovani conciliari di Sorbolo e Mezzani che hanno organizzato sul loro territorio la seconda sessione del Concilio dei Giovani, voluto dal vescovo di Parma a partire da tre anni fa.



Durante la prima parte della serata i giovani hanno preso parte ad un aperitivo, durante il quale hanno potuto relazionarsi fra di loro e conoscere le associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio.

Successivamente hanno partecipato ad un incontro tenuto dallo psicoterapeuta e docente universitario Beppe Sivelli, il quale ha parlato di quanto sia importante la comunicazione all'interno delle relazioni.

Dopo aver lasciato spazio ai ragazzi per rivolgergli alcune domande il tema si è spostato sulla sfera dell'affettività. Il relatore ha tenuto a distinguere ciò che è amore da ciò che non lo è, senza dare "leggi scritte", ma ponendo alcune domande in modo che i giovani si potessero interrogare sulle relazioni affettive e non che stanno vivendo, distinguendo loro stessi quelle genuine e giuste da quelle malate.

Al termine della serata è stata organizzata una sfida a biliardino e poi... tutti a nanna!!

(Irene Traina)

Il nuovo Cero Pasquale



Questa la foto del cero pasquale che verrà acceso durante la veglia di Pasqua.

L'autrice, Raffaella, si è ispirata a una risurrezione di El Greco: dalle tenebre di questo mondo alla luce di Cristo che vince il male e la morte.

Una bella opera, riuscita bene, che ci accompagnerà per tutto quest'anno. Grazie a Raffaella!

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche Nunzio Garulli per aver impreziosito il cero pasquale dell'anno scorso.

Visita alle famiglie di Sorbolo Impressioni "a caldo"

Nei giorni scorsi si è conclusa la visita a tutte le famiglie della parrocchia. Seguendo la saggia raccomandazione di don Pesci, la parrocchia è stata visitata in due anni: lo scorso anno la parte sud fino a via Gruppini, quest'anno la parte nord, quella più nuova, fino a Corte Godi. In totale circa 3200 famiglie.

Che dire? Al di là della inevitabile "fatica", per me è stata una grazia del Signore, perché ho potuto incontrare quasi tutte le famiglie, farmi conoscere e conoscere tantissime persone (almeno per 5-7 minuti...). Con la scusa di benedire la casa, infatti, il parroco, come per magia, entra in casa di tutti, e tutti, chi più chi meno, fanno una confidenza, svelano un segreto, confidano una croce, chiedono una preghiera e un aiuto.

Meravigliose giornate... 3200 campanelli suonati, 3200 Padre Nostro, ... quante scale (... ma fanno bene così resto in linea e non vado in palestra!), posso dire di conoscere un po' di più Sorbolo.

Sorbolo: ...quanta brava gente ci abita, gente laboriosa, seria, generosa, schietta, ... Anche se a sera ero un po' "suonato" e dovevo guardare la cartina

per orientarmi nelle vie (alcune vie non si trovano facilmente), il GRAZIE carico di preghiera saliva spontaneo al Signore per le persone incontrate.

(d. Aldino)

PS: Se qualche famiglia non fosse stata visita, è possibile chiamare in parrocchia e lasciare il recapito.

CASALTONE

Rifiorisca la polvere del tuo fragile vaso

"Sono un grumo di polvere, coagulato con speranze e sospiri, che non si placano con della cenere; sono un grumo di polvere che ha bisogno di mettere insieme un pedaggo oltre la polvere".

"La Quaresima è la Chiesa che prende maternamente per mano (...) e dice: è ora di cambiare mestiere, figliolo, se vuoi che rifiorisca la polvere del tuo fragile vaso e che la tua breve giornata si corichi nella speranza".

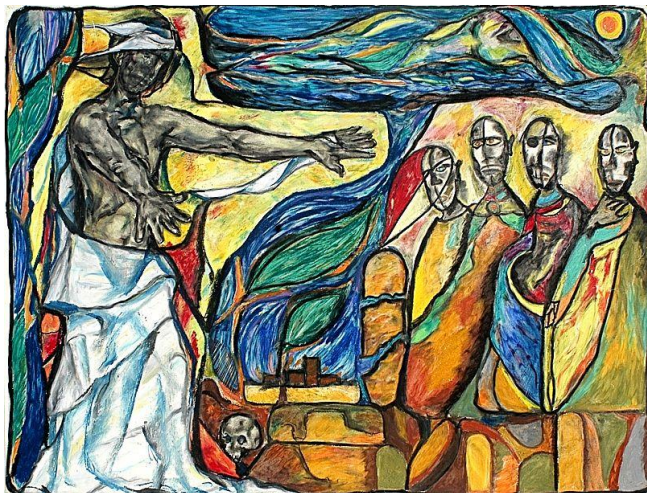
Anche con l'aiuto di queste parole di Don Primo Mazzolari, lo scorso 4 Marzo la comunità parrocchiale di Sorbolo ha riflettuto sulla Quaresima, durante il primo dei tre incontri dedicati a questo tempo di grazia. I fedeli si sono ritrovati nella chiesetta di Casaltone, in una serata che ha alternato preghiere, i canti del coro locale accompagnato da Don Renato Calza all'organo, e momenti di silenzio orante.

La speranza che, come sottolinea Don Mazzolari, può far rifiorire la nostra vita e accompagnarla fino alla fine, è racchiusa nel mistero vivo della Pasqua. Ci siamo mai chiesti cosa vuol dire esattamente questa parola? "Pasqua", di derivazione ebraica, significa "passaggio". Indicava inizialmente la fuga degli Ebrei dall'Egitto, prefigurazione della pienezza della Pasqua, passaggio dalla morte alla vita, che si è compiuto nella Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

Cerchiamo di compiere anche noi questo passaggio, con e attraverso Gesù: "la vita del Risorto entra con forza nella nostra vita e la trasforma: portiamo così in noi già la vita eterna, in cui Cristo è entrato".

ENZANO

La potenza di Cristo risorto fa meraviglie, alleluia!



Pasqua non dovrebbe essere soltanto la Risurrezione di Cristo, ma dovrebbe essere anche una vera risurrezione per tutti noi, per ognuno di noi, per tutta la nostra parrocchia. L'uomo vecchio è morto in noi ed è nato l'uomo nuovo. La potenza di Cristo risorto ha fatto meraviglie in noi, dobbiamo e vogliamo sentirlo.

Certo che tutto dipende da come abbiamo vissuto la Quaresima e la Settimana Santa. Questo ci dovrebbe avere identificato con Cristo nella sua morte: morte al peccato, all'egoismo, alla mondanità, a una vita senza Dio (tante volte infatti lo escludiamo dalla nostra vita).

La Pasqua è identificarsi con Cristo nella risurrezione: vita nuova, mettere Dio nel centro della nostra vita, lasciarlo agire in noi, amarlo davvero come Lui ci ama.

L'ascolto della Parola di Dio che è "viva ed efficace" certamente in questo tempo ha realizzato e realizza prodigi in noi. È per questo che siamo all'inizio della nostra risurrezione e quello che il Signore farà con noi non lo possiamo nemmeno immaginare!

Nel tempo pasquale sorgeranno tante proposte e iniziative perché "credere ci manda". La benedizione delle case si farà nel tempo pasquale.

Uniti, formando la Nuova Parrocchia, auguriamo
BUONA PASQUA!

FRASSINARA

La gioia della Pasqua con un velo di tristezza

La comunità di Frassinara si prepara a festeggiare, insieme al suo parroco don Renato Calza, la solennità della Pasqua di Resurrezione, partecipando attivamente al percorso di preparazione che si è tenuto nelle chiese delle frazioni, componenti la Nuova Parrocchia, per vivere meglio il Mistero della Passione e Resurrezione di Gesù.

Va detto anche che i Frassinaresi, e non solo, vivono questo momento con tristezza, in quanto la nostra chiesa, che in tanti hanno contribuito a rendere sempre più bella e accogliente con tanta solidarietà e partecipazione, recentemente è stata "profanata" da ignoti che, dopo avere scardinato porte e infissi, nottetempo hanno asportato alcuni arredi considerati di pregio e di valore storico artistico, oltre che servire per le funzioni e celebrazioni liturgiche.

Questo atto ha provocato sdegno e amarezza nei fedeli di Frassinara, in quanto è stata violata la Sacralità di un luogo di culto dove i fedeli si raccolgono in preghiera e meditazione per trovare conforto alle tribolazioni della vita.

E-STATE con noi!

Attività estive della parrocchia



- **GREST** da Lunedì 8 a Venerdì 26 Giugno;
- Campo scuola a **Berceto** per ragazzi e ragazze dalla 3° elementare alla 1° media: da Lunedì 29 Giugno a Domenica 5 Luglio;
- Campo scuola a **Lutago** per ragazzi e ragazze dalla 2° media alla 2° superiore: da Sabato 11 a Sabato 18 Luglio.

Informazioni e prenotazioni in parrocchia.